

Poker Papale

Lucifero

Si narra che in Paradiso sia stato istituito da qualche lustro un esclusivissimo circolo dei Papi, una specie di privé celestiale in cui gli Emeriti giocano... a poker. Del numero di partecipanti s'è ormai perso il conto, d'ogni epoca e natali, e si vocifera che possa partecipare addirittura Francesco.

"Mah, a me pare tanto 'na cazzata", suole sottolineare al riguardo l'equilibrato Leone X, mentre Giovanni Paolo II con stoica calma ribatte ogni volta:

"È una nuova regola, tipo la VAR. Quando dorme, può farci visita."

Sta di fatto che Bergoglio non s'è mai visto, impegnato com'è, d'altronde, a percuotere le Guardie Svizzere che gettano disonore sui suoi avi.

Il motivo per cui racconto questo, prode Cacciatore, è una particolare partita, in cui un Pontefice si diletta in abili giuochi lessicali inerenti la tua prossima meta. Purtroppo, la censura dell'Altissimo arriva ovunque si nomini una divinità pagana: non può esistere tolleranza, se un attributo di Dio è l'Unicità.

Accadde quindi, in suddetta partita, che la fortuna (che non chiameremo Dea Bendata per non irritare l'attributo preferito dell'Uno e Trino) fosse particolarmente propensa a favorire papa Pio.

"All in."

"No vabbè di nuovo... non ci credo, vedo."

"Poker."

"Ma che cazzo!"

Pio sorrise, nel mentre che una folata di vento metteva bene in mostra il numero 250 stampato sul retro della sua divisa. Seguì il commento di un terzo giocatore:

"E come al solito, manco a dirlo, quello che scula non può che essere Pio..."

*"*****!"*

S'udì tale avventata contrazione della precedente affermazione da parte di un quarto partecipante, sul quale spiccava il 263.

"Cosa? Ma sei matto? Questa te la censura... Ci credo che sei durato da Natale a Santo Stefano..." Fece Pio. Da qualche parte fuori dal club, il Protomartire starnutì, ma diede la colpa agli Ebrei.

"Da quel che ne so, durante il tuo pontificato una famosa Villa di Roma si è arricchita di un certo elemento architettonico in suo onore...", commentò sardonico quell'altro.

"Certo, ma ce n'era già uno nel terzo secolo prima della venuta del Cristo. Sai dove?"

Dove, prode Cacciatore? Và. Che l'intuito sia con te.